In rete una critica fuori luogo alla figura del Sottufficiale di Corpo dell'Esercito

Data: Invalid Date | Autore: Pasquale Rosaci



Roma, 17 feb –(riceviamo e pubblichiamo).I delegati del Co.Ce.R. Esercito, Pasquale FICO, Leonardo NITTI e Salvatore MICCICHE' si dissocianoda quanto scritto e pubblicato sul sito infodifesa.it dal titolo "Sottufficiali di corpo. Quandol'intermediario tra comandante e personale è di troppo".

Leggendo l'articolo sul sottufficiale di corpo pubblicato sul sitoInfodifesa.it,scritto in anonimato,ci viene da riflettere sul valore e dimensioni della professionalità parola molto amata nel nostromondo militare per rimarcarne l'importanza o per evidenziare l'assenza di comportamenti ispirati aun modo di fare e di agire esemplari ed eticamente corretti.Senza considerare poi, che il termine "professionalità" affascina, seduce e crea comunque un alonepositivo che non dispiace.

Nel merito, dell'articolo ci rammarica che chi scrive abbia una bassa considerazione delSottufficiale di Corpo, ricordiamo che il SU di corpo è un Maresciallo, come citato nella direttiva"Figura cardine nell'ambito della gestione degli aspetti connessi con l'etica, il benessereil morale e il profilo disciplinare dei Sottufficiali, Graduati e Militari di Truppa, ilSottufficiale di Corpo deve essere uno degli interlocutori primari del Comandante diCorpo del quale gode della fiducia e della stima, che assume un ruolo di riferimento pertutto il personale e rappresenta, quindi, una preziosa risorsa cui far ampiamente ricorsoper contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'unità/Comando di appartenenza".Pertanto il SU di Corpo, al quale va tutto il nostro rispetto, ha sicuramente quella professionalità dicui è costituita da tre pilastri fondamentali in tre dimensioni tra loro interdipendenti:morale, professionale, relazionale tre pilastri importanti perché le troviamo in tutti i marescialli.

Ecco noi sentiamo il dovere quale rappresentanti del Ruolo Marescialli di affermare condeterminazione nel nostro comparto c'è dietro sempre e ovunque presente un Maresciallo nella suaresponsabilità professionale occupando posti di rilievo e funzione sempre più importanti e vitali.Noi abbiamo i Marescialli di ieri, di oggi e di domani, basta pensare ai Marescialli c.d. nuovo

Iterche fanno tre anni in Accademia della Scuola Allievi Marescialli per poi essere violati nelle loroaspettative, marescialli laureati che di fatto dovevano sostituire gli ufficiali ma ahimè dopo lascuola vengono inseriti nel calderone senza distinzione di professionalità, eppure con moltadignità, professionalità e tra mille difficoltà rimangono tutti d'un pezzo. Citare che l'aspettativa anche del SU di Corpo è quella di avere una sua indipendenza e autonomiavisto i vari confronti con gli altri SU di corpo di altri eserciti, come ad esempio negli Stati Uniti, inInghilterra, ecc.Sono, in sintesi, le qualità che permettono a chi le possiede di svolgere con impegno e passionequalsiasi incarico.

Dal quadro appena delineato, si deduce quindi che la professionalità è un costrutto globale, uninsieme piuttosto articolato e complesso di conoscenze, competenze, strumenti e qualità umane, o sesi preferisce virtù, togliendo ogni dubbio su giudizi circoscritti, sul millantato credito di Maresciallidemotivati, superficiali e incompetenti.

Ben venga, la figura del Maresciallo con una professionalità così rigorosamente declinata a tuttocampo, perché se da un lato essa diventa criterio di selezione nel mondo della stessa categoria,dall'altro si qualifica come "conditio sine qua non" per ottenere consenso, approvazione, fiducia emeritato successo nel proprio lavoro. Un successo che inorgoglisce e gratifica quando è il risultatodi grande impegno professionale, di competenza e forte senso del dovere; ma che delude e mortificaquando invece è frutto di obliqui meccanismi di cooptazione o di comportamenti sleali, chespianano la carriera a chi meriti non ne ha. D'altra parte, oggi un Maresciallo dimostra unaprofessionalità eticamente fondata, seria, coscienziosa di vero "valore".Un valore dalle mille sfaccettature che dura nel tempo, prezioso per sé e per gli altri.

Invece per quanto riguarda la Direttiva 1034 firmata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cisiamo già espressi nelle dovuti sedi, per quanto riguarda al punto 1, lettera a, sui requisiti, inparticolare "non essere membri degli organi di Rappresentanza", siamo fiduciosi che lo StatoMaggiore dell'Esercito, modifichi questo articolo come da noi proposto.

Firmato: 1° Lgt. Pasquale Fico - 1° Lgt. Leonardo Nitti - 1° Lgt. Salvatore Miccichè

(nella foto: Nitti-Fico-Miccichè)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/rete-una-critica-fuori-luogo-alla-figura-del-sottufficiale-di-corpo/125963